



TEAM MAGAZINE
Anno 7 - Numero 2 - mag/ago 2008



Dott.ssa Caterina Carloni
Psicologa e psicoterapeuta ad orientamento psicosomatico Ph.D. in Hindo-Vedic Psychology

Anno 7 - Numero 2
mag/ago 2008

Nel sistema del varna-ashrama–dharma non compaiono ceti ermeticamente chiusi ed invincibili, ma riparti funzionali della società, detti varna, che derivano dalle effettive qualità ed aspirazioni degli individui

Il Varna-Ashrama-Dharma

Il benessere di una società dipende anche dalla possibilità offerta ai singoli individui di esprimere e realizzare i propri talenti ed inclinazioni. Il varna-ashrama-dharma, il sistema socio-politico originario dell'India Antica, rappresenta un esempio di modello funzionale al progresso civile e culturale dei popoli
della Dott.ssa Caterina Carloni

I primi studiosi europei che arrivarono in India nel XV secolo lo definirono "sistema delle caste". Consisteva in una ripartizione della società in quattro varna [classi sociali] e quattro ashrama [stadi di vita], e veniva definito nella tradizione indovedica dai vari varnashrama-dharma.

Esempio di organizzazione sociale utile al progresso della civiltà e allo sviluppo eticopsicologico individuale, il varna-ashramadharma è stato negli ultimi millenni ideologicamente adulterato proprio da coloro che si ritenevano i depositari della tradizione [brahmani di casta], che con la loro interpretazione restrittiva del diritto di nascita, allo scopo di procurarsi e mantenere privilegi, lo hanno ridotto a strumento di oppressione delle classi più deboli.

In seguito, la sociologia e l'antropologia rivisitarono il significato della parola "casta", di origine portoghese e perciò anche formalmente estranea alla tradizione vedica, comprendendo il valore e l'importante funzione dei varna e degli ashrama nel promuovere lo sviluppo equilibrato delle coscienze e l'evoluzione della collettività.

Questo modello originario e complesso di organizzazione politico-religiosa garantiva l'armonia e la reciproca legittimazione delle diverse peculiarità degli esseri umani. Rappresentava, infatti, uno strumento per la piena realizzazione delle identità individuali, e permetteva ad ognuno, secondo il proprio guna-karma [tendenze ed esperienze] di collocarsi al meglio nella società e di progredire psichicamente e spiritualmente.

Nel sistema del varna-ashrama-dharma non compaiono, infatti, come è stato spesso frainteso, ceti ermeticamente chiusi ed invalicabili, ma riparti funzionali della società, detti varna, che



derivano dalle effettive qualità ed aspirazioni degli individui.

I quattro varna sono costituiti da brahmana, kshatriya, vaishya e shudra. I brahmana svolgono il ruolo di precettori spirituali [Guru], insegnanti e sacerdoti, e rappresentano simbolicamente la testa del corpo sociale; gli kshatriya, principi, guerrieri,

politici e amministratori, ne rappresentano le braccia; i vaishya, produttori di ricchezze, fabbricanti, commercianti, agricoltori, sono preposti al mantenimento economico della società, di cui rappresentano lo stomaco, e infine gli shudra, prestatori d'opera, lavoratori dipendenti, non essendo capaci d'iniziativa imprenditoriale propria, dipendono dai membri delle altre classi e rappresentano le gambe del corpo sociale.

I quattro ashramasono invece costituiti dai brahmachari, studenti religiosi che fanno voto di castità e si dedicano allo studio dei testi sacri sotto la guida esperta del Guru; dai grihastha, che vivono un periodo della loro vita nell'ambito sociale e più precisamente in famiglia; dai vanaprastha, coniugi che si ritirano in solitudine, dopo un'irreprensibile vita matrimoniale, coltivando il distacco dalle attività secolari, e infine dai sannyasi, che rinunciano al mondo per dedicarsi completamente alla realizzazione spirituale. Tramandato dalle scritture vediche, il varnaashrama-dharma è considerato di origine divina e funzionale al mantenimento dell'ordine socio-cosmico.

PER APPROFONDIRE

MARCO FERRINI

CONTESTO E FONTI DELLA LETTERATURA
INDOVEDICA-EDIZIONI CENTRO STUDI
BHAKTIVEDANTA, 2002, PISA


